


Oggetto	Palio di Siena e testimonianze materiali
Area dell'intervento	Toscana, Siena
Ambito dell'intervento	Tutela, valorizzazione e salvaguardia
Denominazione formale dell'intervento	Dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante; mostra diffusa
Macrointervento di riferimento	----
Ente promotore dell'intervento	Soprintendenza ABAP per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo
Soggetti coinvolti	<p>Servizio VI della Direzione Generale ABAP</p> <p>Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale</p> <p>Comune di Siena</p> <p>Magistrato delle Contrade di Siena</p> <p>17 Contrade di Siena</p> <p>Archivio di Stato di Siena</p> <p>Università per Stranieri di Siena</p> <p>Università degli Studi di Siena</p> <p>DiSPS, Università degli Studi di Salerno</p> <p>Antropologi culturali, storici ed esperti esterni</p> <p>Museo delle Civiltà</p> <p>Fondazione Santa Maria della Scala</p>
Profili coinvolti	<p>Per la SABAP: funzionari responsabili dell'area funzionale V</p> <p>Per la DG ABAP e l'ICPI: funzionari demoetnoantropologi</p> <p>Antropologa culturale incaricata</p> <p>Comitato scientifico interdisciplinare e interistituzionale</p>
Data di intervento	<p>Richiesta collaborazione al Servizio VI DG ABAP e all'ICPI da parte della SABAP SI: 19.12.2018</p> <p>Emissione dei provvedimenti: 10.06.2024</p> <p>Inaugurazione della mostra: 21.11.2024</p>
Strumenti normativi adottati	<p>Artt. 10, c. 3, lett. a) e d), 7-bis, 13 del D. Lgs. 42/2004</p> <p>L. 133/2020 ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, Faro 2005</p>

<p>Descrizione</p>	<p>Le 17 dichiarazioni di interesse culturale notificate alle rispettive Contrade di Siena sono relative a 23 oggetti in tutto, uno o due per Contrada (ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, c.3, lett. a) e/o d) e 7-bis), e al Palio di Siena (art. 7-bis). Gli oggetti sono bandiere e/o tamburi, tutelati in quanto “testimonianze materiali” dell’“espressione di identità culturale collettiva” rappresentata dal Palio di Siena e dalla vita di Contrada. Allegata a ciascun decreto, vi è la medesima relazione demoetnoantropologica sul patrimonio culturale immateriale del Palio e della vita di Contrada. Ciascun decreto è inoltre accompagnato da una scheda relativa agli oggetti vincolati di proprietà della specifica Contrada.</p> <p>Il campo della scheda che riporta la motivazione dell’interesse culturale è stato elaborato, ai sensi dell’art. 7-bis, a partire dall’intreccio tra i valori che i contradaioi stessi attribuiscono all’oggetto e le valutazioni tecnico-scientifiche dei funzionari. Allo stesso tempo, nella scheda viene descritto lo specifico utilizzo dei beni, che è risultato di diversi tipi: rituale, patrimoniale e/o performativo. La documentazione etnografica dell’uso e del significato degli specifici oggetti vincolati è rilevante in quanto strettamente connessa alla vitalità dell’“espressione di identità culturale collettiva”.</p> <p>Al fine di diffondere e valorizzare i risultati e le metodologie, a novembre 2024 è stata inaugurata la mostra diffusa “Palio 365. Un progetto di tutela partecipata”. Attraverso l’esposizione di fotografie, documentazione audiovisiva, testi e oggetti, ripercorre le principali tappe del progetto, raccontando gli aspetti della vita di Contrada e del patrimonio immateriale del Palio di Siena legati alle bandiere e ai tamburi. Gli oggetti tutelati sono inoltre visibili all’interno dei musei e delle sedi delle Contrade, accompagnati da totem esplicativi sul progetto di tutela e sulle motivazioni della scelta da parte di contradaioi e funzionari.</p>
<p>Pratiche adottate</p>	<p>Il progetto è stato avviato nel 2019 a partire dall’invio, da parte della Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, di una richiesta di collaborazione al Servizio VI della DG ABAP e all’ICPI. Tale richiesta è nata dalla volontà espressa l’anno prima dal Comune di Siena “di iscrivere il Palio tra i Beni culturali immateriali riconosciuti dal MIBAC”.</p> <p>È stato assegnato un incarico per la conduzione di una ricerca sul campo (iniziata a novembre 2019 e conclusa a gennaio 2024) a un’antropologa culturale</p>

	<p>esperta di eventi festivi e patrimonio immateriale, ma estranea allo specifico contesto socio-culturale in questione. La scelta è stata motivata dalla necessità di garantire un approccio <i>super-partes</i> che permettesse all'amministrazione di relazionarsi in maniera equa con tutte le Contrade coinvolte.</p> <p>Per tutta la durata dell'indagine etnografica, il progetto è stato coadiuvato da un Comitato scientifico composto dai membri degli Istituti del MiC coinvolti nel progetto, dai Sindaci di Siena e dai Rettori del Magistrato delle Contrade che si sono avvicendati negli anni, da rappresentanti dell'Università degli Studi di Siena, dell'Università per Stranieri di Siena e dell'Archivio di Stato di Siena, e da alcuni esperti esterni, antropologi culturali e storici.</p> <p>L'etnografa ha indagato e documentato, anche mediante una produzione fotografica e audiovisiva, il Palio di Siena a partire dai vissuti dei suoi protagonisti - le contradaiole e i contradaiole - e dai significati localmente attribuitigli, facendo emergere, entro una comune cornice di senso e di pratiche, le specificità di ciascuna Contrada. Premessa dell'intervento del Ministero è stata la consapevolezza che "il Palio si corre tutto l'anno" e che il suo valore immateriale risiede nell'insieme di prassi, rappresentazioni, saperi, tecniche, rituali e iniziative che pervadono la vita quotidiana della città, non solo nelle giornate della Festa.</p> <p>Nell'ambito della ricerca è stata individuata l'endiadi composta da tamburi e bandiere quale testimonianza del Palio e della vita di Contrada. Le funzionarie responsabili, affiancate dall'antropologa culturale che ha realizzato l'indagine etnografica, hanno lavorato sia sul campo che a distanza, coadiuvate dall'organizzazione del Magistrato delle Contrade, per individuare gli specifici oggetti di interesse culturale assieme ai contradaiole e alle contradaiole. Sono stati realizzati diversi sopralluoghi presso le sedi, gli economati e i musei delle Contrade, nel corso dei quali sono stati scelti collettivamente gli oggetti da vincolare ed è stata prodotta la documentazione relativa al contesto e al loro uso, tramite interviste qualitative, raccolta di materiale fornito dagli archivisti di Contrada e produzione di fotografie.</p> <p>L'intero processo è stato caratterizzato da una impostazione partecipativa. Durante riunioni, sopralluoghi e tramite l'invio di testi appositamente redatti, le funzionarie hanno divulgato obiettivi e</p>
--	--

	<p>metodi di lavoro, illustrando gli strumenti tecnici e normativi esistenti. Al tempo stesso, i contradaiole e le contradaiole hanno prodotto e fornito documentazione, inviato quesiti e sollevato criticità. Anche in virtù del lavoro di mediazione condotto dall'antropologa culturale sul campo, tale dialogo ha permesso di elaborare specifici percorsi, metodi e contenuti.</p> <p>I provvedimenti emessi non sono volti alla musealizzazione o al "congelamento" degli oggetti, ma intendono preservarne e garantirne usi sociali e significati, valorizzando il loro legame con il patrimonio culturale immateriale del Palio di Siena. Se le prescrizioni di tutela si applicano esclusivamente ai beni materiali, il riconoscimento del Palio di Siena quale parte del patrimonio culturale immateriale nazionale intende dare l'avvio a un percorso di salvaguardia volto a supportare le Contrade nel mantenimento della vitalità del Palio e delle dinamiche socioculturali ad esso associate, da condurre sempre a partire dal coinvolgimento dei soggetti protagonisti e dalla prospettiva locale.</p> <p>La mostra "Palio 365. Un progetto di tutela partecipata", organizzata dalla Soprintendenza ABAP di Siena, Grosseto e Arezzo e dall'ICPI in collaborazione con il Comune di Siena, il Museo delle Civiltà, il DiSPS dell'Università degli Studi di Salerno e con il contributo della Fondazione Santa Maria della Scala di Siena, ha costituito un primo momento collettivo di riflessione sul lavoro svolto e sulle ulteriori attività da intraprendere. Si è trattato di un allestimento diffuso nel complesso museale del Santa Maria della Scala e presso i musei e le sedi delle 17 Contrade, che ha permesso di raccontare il progetto di tutela e il lavoro di ricerca che lo ha preceduto.</p> <p>Contestualmente, è stato pubblicato dall'ICPI l'omonimo volume "Palio 365. Un progetto di tutela partecipata" (a cura di Trupiano V., Ventura L., Villanucci A., 2024, Visioni d'archivio, quaderno 7, Effigi, Roma), che contiene una selezione delle immagini e dei testi riportati anche nella mostra, assieme ai contributi scientifici e tecnici di diversi soggetti e istituzioni che hanno preso parte al processo.</p>
Link/Allegati	<p>All. 1: Esempio di uno dei decreti di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante emessi</p>

	<p>Link 1: <i>QR code</i> da cui scaricare le relazioni e le schede allegate ai decreti</p>  <p>Link 2: La mostra: https://icpi.cultura.gov.it/la-mostra-palio-365-un-progetto-di-tutela-partecipata/</p>
Note	<p>Il progetto sta proseguendo con lo sviluppo e l'ampliamento di reti e collaborazioni tra istituzioni, gruppi e individui, volto alla salvaguardia del Palio di Siena e della vita di Contrada.</p> <p>Un'ulteriore azione in programma nel 2025, finanziata tramite il progetto di <i>Sperimentazione delle Linee guida per la tutela del patrimonio culturale demoetnoantropologico e immateriale</i>, approvato nell'ambito della programmazione ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) annualità 2022-2024, coordinato dall'ICPI, consiste nel restauro partecipato di una delle bandiere antiche conservate presso il Museo delle Civiltà, da svolgersi a Siena in collaborazione con le locali Soprintendenza ABAP e la Pinacoteca Nazionale, attraverso l'allestimento di un cantiere aperto e il coinvolgimento della cittadinanza locale.</p>